

VR 313

Villa Villardi, detta "La Pastoria"

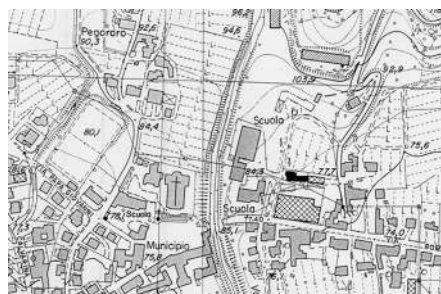
Comune: Roncà
Frazione: Roncà

Irvv 00004986
Ctr 124 SE

Vincolo: L. 1089/1939

Decreto: 1977/11/28

Dati catastali: F. 9, M. 197/198/199/200/
201/304/339



A poca distanza dal centro del paese, percorrendo un vialetto di pioppi si giunge dinanzi alla villa detta "La Pastoria". L'edificio risulta interessante sia perché trattasi di una delle più antiche ville di Roncà, sia per il contesto ambientale in cui è inserito; sullo sfondo dell'edificio emerge una cornice di colline verdi, mentre davanti e lateralmente si estendono prati in lieve declivio. Il fabbricato è formato da tre corpi realizzati in momenti diversi. Il nucleo primitivo, costituito dalla parte più piccola a sinistra rispetto al fronte principale, risale probabilmente al tardo Cinquecento, la sua vista è offuscata da un rustico realizzato in tempi successivi. È il più basso dei

tre corpi, non è intonato, ma spicca il sasso a vista di cui è costituito, e si sviluppa su tre livelli: terra, primo e sottotetto. Successivamente fu costruita la parte centrale che, come si può leggere nella relazione allegata al decreto di vincolo ai sensi della legge n. 1089 del 1939 emesso il 28 novembre 1977, presenta un disegno di sobria eleganza, soprattutto per il portale bugnato e il poggiolo superiore. Le caratteristiche tipologiche che la contraddistinguono la fanno risalire alla fine del Cinquecento o all'inizio del Seicento. Nell'aia antistante è localizzato un pozzo in pietra, che appartiene alla stessa epoca. Il fronte si sviluppa su otto assi verticali, posti a distanze irre-



405

golari, e su tre livelli orizzontali. È caratterizzato da due accessi attraverso portali bugnati ad arco a tutto sesto. Sopra uno dei due, probabilmente l'ingresso principale, si erge una finestra ad arco a tutto sesto con cornice a bugne in pietra e un poggiolo sostenuto da due grosse mensole. Negli interni spicca una piccola e originale scala di servizio. Nel Settecento viene introdotto un ulteriore ampliamento costituito dalla stalla adiacente, che viene ammodernata nel 1925. Al suo interno si possono rilevare resti di un precedente edificio, che si suppone fosse la cappella annessa alla casa padronale.

La facciata è tripartita da fori architravati del granaio al primo piano, mentre il piano terra è caratterizzato da una sequenza di cinque fori con cornice in pietra, di cui due corrispondono agli ingressi. L'edificazione del complesso risale alle scelte del notaio Giacomo Macconi. Certamente, come appare da un disegno datato 27 luglio 1770 fino a quella data la villa e i prati annessi continuarono ad appartenere alla stessa famiglia. La proprietà, con l'estinzione della famiglia Macconi, passò a Luigi Regio di Verona, che a sua volta il 16 ottobre 1817 la vendeva ai fratelli Vincenzo e Gio. Battista Villardi.

Scorcio della facciata principale della villa (Archivio IRVV)

Particolare del portale bugnato e del balconcino nella parte centrale della facciata (Archivio IRVV)

